ASSOCIAZIONI IL PROGETTO DEL MLFM COINVOLGE OLTRE QUATTROMILA RAGAZZI

"Cambiamo rotta" entra nelle scuole

Più di 4mila studenti, 216 classi di Lodi e di tutto il territorio a riflettere sui temi dell'ambiente e dell'accoglienza: il progetto "Cambiamo rotta!" del Movimento Lotta Fame nel Mondo insieme a Caritas lodigiana e con la collaborazione dei Gruppi di acquisto solidale lodigiani, ha coinvolto quest'anno 2.843 studenti della scuola primaria, 705 delle secondarie inferiori e 542 delle superiori. «Ogni classe ha avuto due incontri da due ore ciascuno – spiega Viola Guerci del Mlfm –. Da due anni abbiamo unito la nostra specificità a quella di Caritas. Grazie anche alla Fondazione Comunitaria abbiamo potuto sostenere alcune spese di trasporto e materiale didattico». Chiara Augusta Galmozzi di Caritas afferma: «Il Mlfm ha sempre lavorato sul tema delle risorse, noi su integrazione e intercultura. I due diversi approcci sono stati uno scambio reciproco nel coinvolgimento dei ragazzi. Nelle superiori abbiamo avuto anche le testimonianze di alcuni richiedenti asilo». Specifica Guerci: «Nelle classi ci sono tanti alunni stranieri, alcuni temi sono delicati ed è giusto affrontarli con competenza perché tutti abbiamo gli strumenti».

Per i Gas, intervenuti nelle medie e nelle superiori, parla il presidente Pietro Bonaventi: «Abbiamo visionato un filmato sull'incidente di Rana Plaza in Bangladesh (*in cui morirono 1138 lavoratori*, ndr), trattato il tema della moda e dei marchi, quello del nuovo telefono cellulare prodotto con materiale non derivante dallo sfruttamento delle persone». Tra le scuole secondarie inferiori, uno degli istituti coinvolti è il Cazzulani. Spiega l'insegnante Giordana Pavesi: «Il progetto ha portato la conoscenza con le realtà locali, la sensibilizzazione sulle problematiche sociali e la possibilità di compiere gesti concreti. Il nostro compito è formare cittadini coscienti e responsabili». Per tutti, raccontano Giovanni, Chiara, Gloria e Gaia di Seconda A: «Abbiamo anche venduto il riso fuori dalla scuola. Qualche passante ci ascoltava, altri no, ma bisogna rispettare le scelte. Noi abbiamo provato ad impegnarci. Il nostro contributo va per una fontana che in Ruanda porterà acqua a 15mila persone». Nelle classi invece sono entrati gli educatori Caritas Ilaria Dragoni laureanda in Scienze della Formazione ed Enrico Rogledi laureato in Filosofia. «Spesso anche i bambini di prima elementare fanno considerazioni forti – dicono –. Alle medie attraverso il gioco sono uscite dinamiche simili a quelle della spartizione delle risorse, che rendono evidente come a partire dall'ambiente si arrivi all'immigrazione». Esprime soddisfazione il presidente del Mlfm Antonio Colombi: «L'educazione alla mondialità per noi è statutaria. Non facciamo soltanto progetti nel Sud del Mondo ma anche in Italia per combattere gli stereotipi e i luoghi comuni».

Raffaella Bianchi

IL BILANCIO Ragazzi e responsabili hanno illustrato i numeri dell'iniziativa